

EDOARDO STRABBIOLI

AMICI DELLA MUSICA
 VERONA, TEATRO RISTORI

11/12/2015

C. ZOCCA, L'ARENA, 13/12/2015

AMICI DELLA MUSICA. Applaudito concerto dedicato ai Notturmi

Emozionante Chopin nelle mani di Strabbioli

Con il musicologo Restagno, il pianista ha restituito le opere n. 9 e n. 15 in tutto il loro splendore

Chiara Zocca

Con una serata dal titolo «Bellezza e Mistero nei Notturmi di Chopin» gli Amici della Musica hanno iniziato un ambizioso progetto triennale dedicato al ciclo di composizioni chopiniane che verranno di volta in volta illustrate dal musicologo torinese Enzo Restagno ed eseguite da differenti interpreti al pianoforte; per questo primo appuntamento i *Notturmi Op. 9* e *Op. 15* sono stati affidati alle mani di Edoardo Maria Strabbioli.

Si parlava qui del primo periodo parigino di Chopin, allorché si trasferì dalla Polonia nel 1831 in quella che poi sarebbe diventata la sua residenza definitiva. Restagno ha sottolineato come i Notturmi (e anche le Mazurche o le Polacche) costituiscano una sorta di diario del musicista, poiché ne scrisse durante tutta la sua esistenza; e d'altra parte già dai primi tre dell'*Op. 9* egli raggiunge una pienezza compositiva e una maturità artistica eguagliabile alle opere scritte alla fine della vita. Compiutezza che li rese da subito, giustamente,



Edoardo Maria Strabbioli neo concerto al Ristori FOTO BREZZONI

famosissimi. Il musicologo si è poi soffermato sull'amicizia che legò Chopin al pittore Eugène Delacroix (il cui famosissimo ritratto campeggiava sul fondo del palco) che ebbe il pregio di coglierne in modo intelligente molti aspetti del carattere e della personalità.

Seguiva l'esecuzione dei *Notturmi Op. 9* (il secondo anche in una interessantissima versione originale variata) e *Op. 15*. Strabbioli, pianista ben conosciuto dal pubblico veronese soprattutto in ambito cameristico, ha raggiunto in questa occasione vette interpretative di rara raffinatezza. Si è messo in modo intelligente al servizio della scrittura

chopiniana lavorando molto sul tocco e sull'uso del pedale, elementi di fondamentale importanza in Chopin, come chiarito anche da Restagno nella sua introduzione. Il cantabile arioso, il fraseggio attento anche a quanto non scritto, il sapiente utilizzo del rubato, il gusto delle mezze tinte hanno reso questi *Notturmi* emozionanti, in modo speciale i tre dell'*Op. 15*. Fuori programma la celebre *Ballata in Sol minore*, delle improvvisazioni di Keith Jarrett su *Over the Rainbow*, sorta di moderna concezione della forma pianistica del Notturmo, e il malinconico *Valzer Op. 69 n. 1*. ●